

E' quanto emerge dal Report annuale sulle aziende sanitarie del Centro di ricerca Rep

Sanità, Bolzano e Aosta al top

Lecce ultima. A Potenza 3,7 medici ogni 10.000 abitanti

DI FRANCESCO CERISANO

Le migliori aziende sanitarie d'Italia per efficienza nella gestione del personale sono quelle di Bolzano, della Valle d'Aosta e di Reggio Emilia e in generali del Nord Italia. Le peggiori quella di Lecce, Catania e Agrigento. A Potenza ci sono solo 3,7 medici ogni 10 mila abitanti (rispetto a una media nazionale di 14), mentre la Asl con meno infermieri in rapporto alla popolazione servita è quella di Palermo.

E' quanto emerge dal Report annuale sulle aziende sanitarie del Centro di ricerca Rep, spin off tecnico-scientifico di Fondazione Etica, che ha messo in ordine gli enti sulla base dell'indice di capacità amministrativa, ossia un criterio che comprende sei macroaree di analisi (Bilancio, Governance, Personale, Servizi, Appalti, Ambiente).

A influire sulla classifica una serie di fattori tra cui l'età media dei medici (che si attesta intorno ai 60 anni al Sud con il rischio di pensionamenti ravvicinati), le retribuzioni medie (più elevate al Nord, cosa che accentua il fenomeno della migrazione di competenze), il numero di medici e infermieri a tempo indeterminato (che si riduce all'aumentare degli abitanti perché nelle Asl molto popolate i servizi sanitari tendono a essere centralizzati, con presidi che servono più abitanti

e questo genera economie di scala).

Di contro, nelle Ats di minori dimensioni, il rapporto medici/popolazione cresce perché l'azienda sanitaria deve garantire un minimo di servizi nei suoi presidi (pronto soccorso, guardia medica, reparti ospedalieri, distretti sanitari ecc.). E anche quando la popolazione è contenuta, all'Ente servono comunque medici per coprire tutte le funzioni assegnate, soprattutto nei territori con una dispersione consistente di abitanti (si pensi alle zone montane).

L'analisi conferma la dicotomia Nord-Sud visto che tre le prime 10 aziende sanitarie si incontrano solo enti del Nord, mentre negli ultimi 10 posti si trovano solo enti del Sud. Le aziende del Centro, invece, si posizionano nella parte medio bassa della classifica.

L'indicatore relativo al rapporto tra medici assunti con contratto a tempo indeterminato e popolazione residente servita, fotografa, come detto, una realtà che vede il numero di camici bianchi ridursi all'aumentare della popolazione.

Si osserva infatti che al crescere della dimensione dell'Ast il rapporto di medici a tempo indeterminato ogni

10.000 abitanti scende progressivamente, sino ad arrivare a 12 ogni 10.000 abitanti

nelle Ast con più di 600 mi-

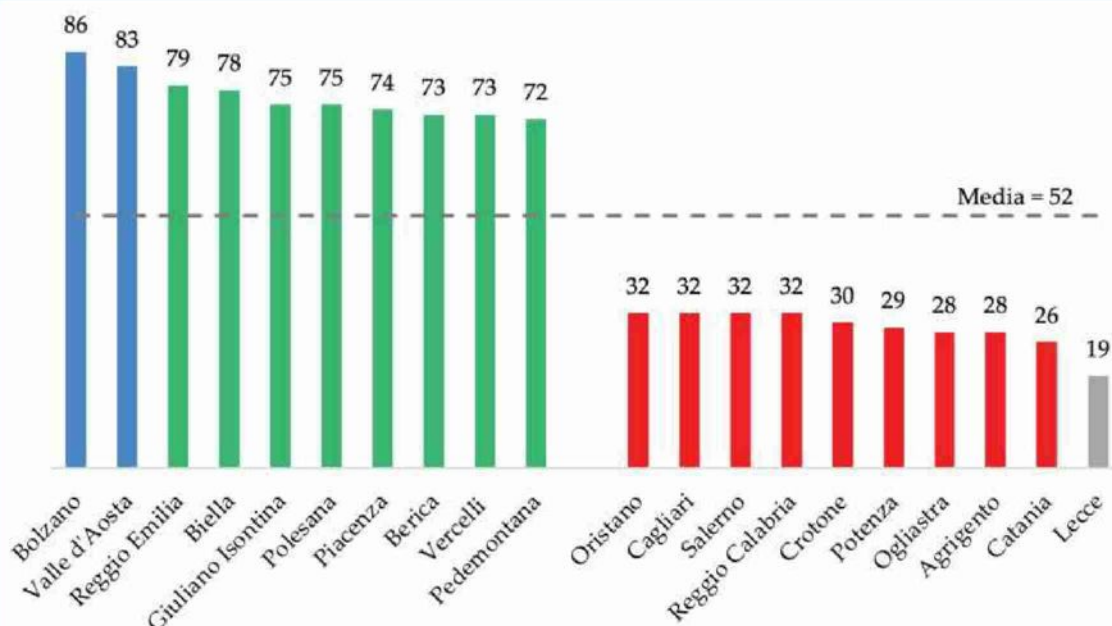
la abitanti. L'azienda sanitaria con più medici per abitanti è quella della Valle d'Aosta (24 ogni 10000), seguita da quella di Avezzano-Sulmona e da quella del Friuli-Centrale. Fanalino di coda sono quella di Potenza (3,7 medici ogni 10.000 abitanti), quella di Roma 3 (5,4) e quella di Foggia (5,7). Tra le ultime 10 si collocano anche alcune Aziende sanitarie del Nord come quelle di Novara e di Verona. In generale la media italiana è di 14,4 medici ogni 10 mila abitanti.

Stesso discorso per quanto riguarda gli infermieri. Qui l'indagine di Fondazione Etica cristallizza una realtà che vede la media nazionale attestarsi a quota 38,4 infermieri ogni 10 mila abitanti. Ma ci sono aziende sanitarie come quella di Belluno (Dolomiti) che di infermieri ne hanno 70 (al secondo posto Savona con 68). A Palermo, Catania e Napoli, invece, ci sono solo rispettivamente 8,6, 12,8 e 14,7 infermieri ogni 10.000 abitanti.



Peso: 51%

Le prime e le ultime Aziende sanitarie regionali



Fonte: Indice Capacità Amministrativa REP

N.B. Anche Bari e Sassari, come Oristano, Cagliari, Salerno e Reggio Calabria, riportano score 32.



Peso: 51%